

Per fermare la violenza e costruire la pace

L'educazione garantisce la libertà religiosa

di PAUL BHATTI

Ritengo che l'educazione sia la chiave con il potenziale per trasformare il futuro del mondo a lungo termine. Sappiamo che l'educazione consente di innalzarsi da una situazione di povertà. I ragazzi che possono godere dei benefici di una buona educazione, hanno anche tutte le opportunità di intraprendere un impiego significativo, che a sua volta incide sulla crescita economica e porta pace nelle società. Dobbiamo migliorare l'accesso al sistema scolastico e la sua qualità, dovunque e in qualunque modo possibile. L'alternativa è avere disparità nell'educazione, influenzata da una molteplicità di fattori come ricchezza, genere, etnia, posizione geografica, poche possibilità di una istruzione da bambini, e generalmente una qualità di istruzione bassa.

Crediamo che il ruolo svolto dagli educatori sia cruciale per il successo intrinseco di qualsiasi programma educativo, in quanto porta un cambiamento effettivo per il futuro. Come e che cosa viene insegnato (incluso il "curriculum nascosto" o ciò che è veicolato, anche se non deliberatamente insegnato) condiziona profondamente se i ragazzi apprezzeranno e rispetteranno la diversità etnica e religiosa, o viceversa se vedranno negativamente le minoranze religiose come stranieri senza valore nel loro stesso Paese.

Sappiamo infatti che, se instillati in una vita giovane, questi atteggiamenti negativi sono poi difficili da mutare, resistono al cambiamento e contribuiscono alla disintegrazione del tessuto sociale delle comunità, portano alla discriminazione, e infine alla violenza fra diverse fazioni.

Affrontare la povertà e costruire una società stabile, prospera e democratica, non solo aiuterà milioni di persone a ottenere migliori opportunità di vita, ma porterà anche stabilità, sicurezza e pace nella regione. È dunque necessario promuovere la libertà religiosa e dei valori, non solo tra i ragazzi. È più facile che una società prosperi quando i suoi cittadini hanno la libertà di dare voce alle loro convinzioni più profonde e agli ideali più alti. Almeno il 90 per cento della popolazione mondiale confessa una qualche religione. Conseguentemente, più che mai, c'è un bisogno crescente di dialogo e di rapporti tra le comunità religiose (per esempio in Pakistan il mio impegno a radunare i leader religiosi per risolvere i problemi cui dobbiamo far fronte nel nostro Paese).

Il ruolo della religione nel conflitto presenta delle sfide urgenti che richiedono una maggiore comprensione e cooperazione tra persone di fedi diverse. Vorrei citare quello che ha detto Papa Benedetto XVI: «La libertà religiosa è un'autentica arma della pace, con una missione storica

e profetica. Essa infatti valorizza e mette a frutto le più profonde qualità e potenzialità della persona umana, capaci di cambiare e rendere migliore il mondo. Essa consente di nutrire la speranza verso un futuro di giustizia e di pace, anche dinanzi alle gravi ingiustizie e alle miserie materiali e morali» (*Messaggio per la XLIV Giornata della vita*, 1 gennaio 2011). È in questo contesto che propongo una strada da percorrere di modo che la libertà religiosa possa essere la soluzione per creare la pace nel mondo. Nei Paesi occidentali ormai il fatto che nessuno possa uccidere o farsi giustizia da sé in nome della religione è dato per scontato. E questo perché la libertà personale rispetta i diritti umani fino alla fede della singola persona.

In Pakistan, inoltre, oltre alla libertà religiosa, dobbiamo affrontare anche il tema dei diritti umani perché la vita è un dono prezioso di Dio, e solo Lui ha il diritto di darla e di toglierla. È grande bisogno del nostro tempo che tutte le religioni, tutte le diverse fedi, si uniscano e compiano dei passi concreti per superare il male con il bene. Cerchiamo di promuovere un mondo buono e giusto, dove la pace, la sicurezza, il bene comune e la dignità umana siano garantiti. Per concludere: stiamo insieme in unione solidale per la causa della libertà religiosa, costruendo la strada dell'educazione religiosa che porti alla pace e alla fine della violenza nel mondo.

